

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 934**

**Criticita' nel Piano d'Ambito
dell'ATO/3 e situazione delle ATO
piemontesi.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo/i firmatario/i), ANDRISSI
GIANPAOLO, BONO DAVIDE, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 7095

Pervenuta in data 29/02/2016

X LEGISLATURA

13:37 29 Feb 16 A0100B 000281



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00007095/A0100B-04 29/02/16 CR

CL. 02-18-04/934/2016/X

INTERROGAZIONE N. 934

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

OGGETTO: Criticità nel Piano d'Ambito dell'ATO/3 e situazione delle ATO piemontesi.

Premesso che:

- la Conferenza dell'Autorità d'Ambito Torinese per il Servizio Idrico (ATO/3), con deliberazione n. 587/2015, ha approvato l'aggiornamento del Piano d'Ambito per il periodo 2016-3033;
 - all'interno dell'aggiornamento si possono evidenziare diverse criticità, in particolar modo sulla qualità delle acque, sull'uso efficiente della risorsa e sulle tariffe:
1. qualità dell'acqua : attualmente esistono 1.738 captazioni acquedottistiche gestite da SMAT S.p.A. sul territorio regionale, di cui per 69 si deve procedere all'abbandono, mentre per le rimanenti 1.669 sono in corso le attività per la definizione delle aree di salvaguardia nel rispetto del D.lgs. 152/2006 e del regolamento regionale 15/R del 2006. Infatti solo per **253 di esse** (il 14,5%) sono state definite le aree di salvaguardia, prescritte dalla normativa vigente. Il Piano si dà come obiettivo 30-40 studi all'anno per la definizione delle aree. Di questo passo ci vorranno circa 41 anni per completare le definizioni e nel 2033, alla scadenza della pianificazione, mancheranno ancora circa 700 captazioni. Inoltre tutta l'acqua prelevata dal gestore a scopo idropotabile viene sottoposta almeno al trattamento di disinfezione per il mantenimento della qualità microbiologica nelle reti di distribuzione, per lo più con ipoclorito di sodio e in alcuni casi con biossido di cloro o radiazioni ultraviolette (raggi U.V.), mentre **circa un terzo** (il 37%) deve essere sottoposto a trattamenti di potabilizzazione per la **rimozione di inquinanti di tipo chimico**.
 2. uso efficiente della risorsa: secondo i dati del 2013 contenuti nel Piano si rileva che il volume d'acqua prelevato da sorgenti, pozzi e acque superficiali, è pari a 337.330.336 m³/anno. Nei Bilanci SMAT e nella precedente pianificazione, risulta che dal 2009 al 2013 i prelievi d'acqua potabile sono aumentati di oltre 37 milioni di metri cubi mentre quelli erogati sono diminuiti di quasi 50 milioni di metri cubi. Il Piano quantifica le perdite nelle reti acquedottistiche negli ultimi anni intorno al 23-24%. Mentre nel "Programma degli interventi in applicazione della deliberazione aeegsi del 27 dicembre 2013, n. 643/2013/r/idr e aggiornamento del piano d'ambito - Valutazione Ambientale Strategica", le perdite in rete sono vengono quantificate tra il 28% e il 35%, con un diverso comportamento delle reti urbane rispetto a quelle dei centri minori, in ragione di una differenza tra nucleo metropolitano torinese e il restante territorio dell'ATO/3. Le reti periferiche marginali (montagna, zone rurali di pianura, collina) risultano carenti sotto il profilo delle attività di

monitoraggio. Complessivamente si stima una necessità per circa 4.000 interventi di riparazione fughe all'anno.

	Acqua prelevata	Acqua fatturata	% spreco idrico
Anno 2009	m ³ 300.000.000	m ³ 225.000.000	25%
Anno 2013	m ³ 337.330.336	m ³ 175.380.000	48%
Anno 2015	m ³ 350.000.000	Nessun dato disponibile	?

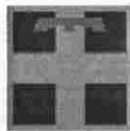
3. tariffa: il Piano prevede che per il periodo 2016-2033 l'andamento tariffario a moneta reale sarà sostanzialmente piatto e in taluni anni anche in riduzione. In realtà, rispetto al 2012, nel 2033 la tariffa dell'acqua dovrebbe aumentare del 41%. Un aumento che potrebbe essere ancora più alto se la tariffa dovesse coprire il 76% degli investimenti come previsto alla Tabella 14 a pag. 54 del Piano: autofinanziamento da tariffa : € 1.170.759.000 = 76% degli investimenti.

Considerato che:

- il Piano d'ambito è un documento obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., art. 149, costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione di servizio sottoscritta con il gestore affidatario (SMAT S.p.A.) ed è costituito dai seguenti atti:
 - a) ricognizione delle infrastrutture;
 - b) programma degli interventi;
 - c) modello gestionale ed organizzativo;
 - d) piano economico finanziario.
- in quest'ultimo aggiornamento del Piano d'Ambito, si evidenzia in premessa, la mancanza di attuazione della grande infrastrutturazione a causa di non ben specificate urgenze locali emerse in fase di subentro nella gestione da parte di SMAT S.p.A. e a causa di diversi interventi legati all'adeguamento dei sistemi di fognatura e degli impianti di trattamento depurativo al fine del rispetto della Direttiva 91/271/CEE per scongiurare il rischio di pesanti sanzioni europee;
- le 1.669 captazioni acquedottistiche gestite da SMAT S.p.A. necessitano di adeguata protezione attraverso la definizione e la gestione delle relative aree di salvaguardia;
- il prelievo d'acqua, per qualsiasi uso, non deve eccedere il reale fabbisogno, per garantirne la disponibilità per il futuro;
- a causa della siccità invernale degli ultimi mesi sono previste per l'estate carenze idriche, pertanto sarebbe prioritario prelevare meno acqua dalle fonti di approvvigionamento e ridurre concretamente lo spreco idrico.

Valutato che:

- in data 31 marzo 2015, durante l'esame in Aula dell'ordine del giorno n. 192, della mozione n. 251 e dell'ordine del giorno n. 257, l'Assessore all'Ambiente affermava che sono necessari approfondimenti tecnici per delimitare a maggiore dettaglio le aree di ricarica dei sistemi acquiferi profondi, al fine di disporre di tutti gli elementi indispensabili per procedere all'individuazione di vincoli e di misure relative alla destinazione dei territori ricadenti all'interno delle medesime aree di ricarica. Proprio per questo, è stato affidato un incarico,



come Regione Piemonte, al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, finalizzato all'aggiornamento e alla revisione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi nelle aree di pianura della regione Piemonte. Queste attività dovrebbero concludersi in primavera-estate 2016;

- l'art. 24 del PTA della Regione Piemonte indica le Autorità d'Ambito possono avanzare proposte al fine di realizzare studi di dettaglio per definire nuove zone di protezione e zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere se, per quanto riguarda la qualità delle acque, l'uso efficiente della risorsa e le tariffe, la situazione dell'ATO/3 è comparabile alle altre ATO piemontesi;

per sapere cosa la Regione intenda fare al fine di risolvere le criticità evidenziate nel Piano d'Ambito dell'ATO/3 descritte in premessa;

per sapere come procede l'aggiornamento e la revisione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi nelle aree di pianura che la Regione Piemonte ha affidato al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino;

per sapere se le ATO hanno avanzato proposte per la realizzazione di studi di dettaglio per definire zone di protezione e zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso.